

E LA GIOSTRA GIRA....

di Agostino Inzoli

E' giunto il momento di scrivere due righe riguardanti questo nuovo album dei Miami & The Groovers. Prima di fare questo ho voluto provare ad ascoltare attentamente l'album, non tanto come appassionato e fan della loro musica, ma come "fruitore casuale", come pubblico della "prima volta" che compra e ascolta l'album cercando di "sentire" soggettivamente che sensazioni trasmette.

Si inizia con una breve intro che ci ricorda da subito che dobbiamo salire a bordo della giostra come metafora della vita, la vita stessa che viene vissuta come un giro di giostra e questo non sta a significare di certo che è ripetitiva e monotona, anzi: sulle giostre ci si diverte e divertendosi si da musica al bellissimo meccanismo che siamo noi a rendere più prezioso.

Musicalmente un album molto più "variegato" rispetto al predecessore, con la band alla ricerca di nuove sonorità, senza però dimenticare il rock "mainstream" Ne escono così pezzi di puro rock'n'roll, stupende ballate anche con venature folk; un disco molto più compatto e molto più vicino al momento attuale della band, anche perchè c'è una forte collaborazione da parte di tutti, sia per la stesura dei testi che per la parte musicale.

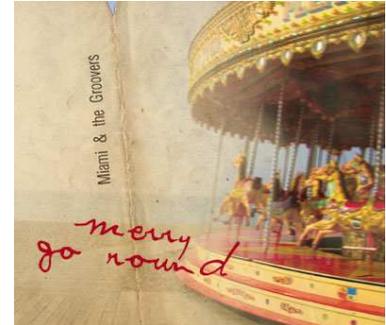
Questo lavoro appare profondamente diverso anche da un punto di vista narrativo rispetto al suo predecessore; siamo di fronte ad una sorta di evoluzione dei personaggi che popolavano "Dirty Roads": questi ultimi sembravano quasi dei "sopravvissuti" a qualcosa, in continua riflessione sulle ragioni della vita e sulle possibili chiavi per una svolta radicale. Qui invece a dominare c'è la fiducia nelle proprie capacità di svolta e di affrontare il futuro, qualunque esso sia. Tutti i protagonisti sono accomunati dall'essere consapevoli delle situazioni negative in cui vivono nel loro presente, ma sono tutti pronti ad a provarci ed affrontare il proprio destino a testa alta (ovvero salire sulla giostra), lasciandosi alle spalle tutte le amarezze del passato.

Si inizia con One Way Ride, un brano che definirei bluecollar rock che aderisce molto allo stile dei Miami & The Groovers, connotato da molte chitarre e qualche fraseggio di pianoforte. A mio avviso è il brano ideale di apertura per l'album. Se la giostra gira troppo forte, bisogna solamente spalancare gli occhi e lasciarsi trasportare: "open up your eyes and stay alive" La vita è una corsa a sola andata, i tempi cambiano in fretta e di strada ne è stata percorsa tanta, ma non è tempo di esitazioni, brindiamo a ciò che è stato fatto e rimettiamoci subito in strada verso il futuro.

Jewels and Medicines suona molto Stones. La prima strofa è una dedica esplicita a Janis Joplin: puoi distruggere il tuo presente preoccupandoti del tuo domani. Una bella testimonianza di coraggio, di come la vita alla fine bisogna viverla a viso aperto. All'armonica la grande partecipazione di Marc Reinsman della band di Bill Toms.

Night on the town è la cover che è stata scelta per l'album. Già eseguita molte volte dal vivo dalla band, per chi non lo sapesse è un pezzo dei Del Fuegos del '85 a cui lo stesso Lorenzo Miami tiene in modo particolare. Il messaggio che contiene questo brano è in sintonia con la main-line dell'album, "everybody's around, but where are you?", una sorta di esortazione alla ripartire insieme ("this kind of life means nothing without you").

Ecco la prima ballata dell'album (e che ballata!): My Sweet Rose. Splendida, con una stupenda musicalità tex-mex addolcita dalla grande fisarmonica di Joel Guzman che la rende preziosissima. Molto belli ed azzeccati i backvocals di Erin Sax Seymour. Inoltre, la chitarra acustica e dobro di Bill Toms contribuiscono a rendere questo pezzo uno dei più belli di tutto l'album. C'è in evidenza la malinconia, il ricordo di un amore passato, con la consapevolezza che non ritornerà più. La giostra continua ad andare avanti e ciò che è ormai andato rimane solo un ricordo, anche e soprattutto gli amori.



Time Has Come, il momento è arrivato. Qui la giostra scandisce il tempo che passa, gira come un orologio nella sofferenza del nostro tempo. La voce ruvida di Ron LaSalle (altra grande partecipazione nell'album) aiuta moltissimo a questo tipo di descrizione, ma il messaggio che ne esce porta ancora una volta all'ottimismo: "Tempo tempo tempo, sei abbastanza forte? vuoi farti un giro su questa giostra? Il momento è arrivato, devi dare un'altra possibilità, tempo tempo tempo, ogni cosa andrà a posto".

Broken Souls è, a livello del tutto personale, il brano che preferisco. Musicalmente rock con qualche venatura anche punk, è un bel inno di ribellione al conformismo, alle incertezze della vita. Il concetto della band che ci vuole provare si estende ad un concetto più ampio: bisogna crederci e provarci contro tutte le avversità ed questo pezzo porta con se una grossa iniezione di fiducia ("tu puoi farcela per conto tuo.. suonerò cosa voglio, farò ciò che amo, affrontando il mondo stanotte").

Love has no time è una ballata notturna scritta da Lorenzo Miami e messa in musica da Alessio Raffaelli. Lorenzo la canta quasi sussurrandola. L'amore che non si può dimenticare, è come qualcosa di sbagliato che non si riesce a lasciare. L'amore non ha tempo.

Sliding doors è il brano più "vecchio" dell'album, ovvero è quello che ha fatto nascere l'idea dell'album stesso e attorno al quale sono nati tutti gli altri pezzi che lo compongono. Qui ci sono le chitarre di Beppe Ardito che la fanno da padrone e, strumentalmente, posso affermare che si tratta del pezzo più bello. Il tema è il destino, le scelte che bisogna avere il coraggio di fare lasciandosi il passato alle spalle. La giostra della vita va avanti e bisogna reagire.

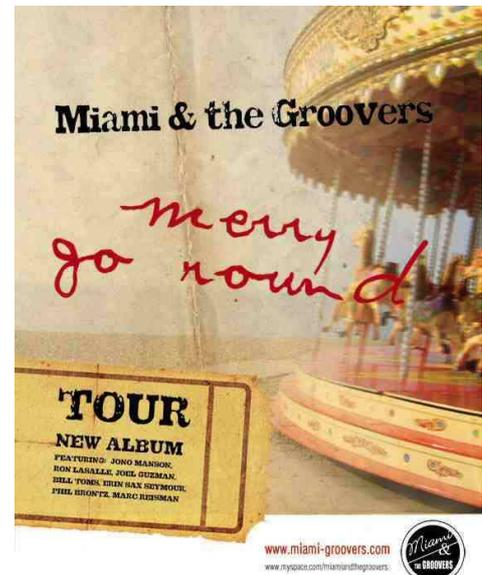
Anche in Merry Go Round, così come in Dirty Roads era espressa in "The tiers are falling down", c'è una riflessione sul senso della guerra e dell'ingiustizia dettata dai potenti. Stavolta il pezzo porta la firma di Beppe Rocker Ardito ed è espresso in uno stile molto nuovo ed originale per il sound dei Miami & The Groovers. Il brano si intitola Big Mistake, "il grande errore". Si parla del perché della guerra come concetto più ampio, che può essere visto anche rappresentare, in modo metaforico, momenti della nostra vita in cui siamo coinvolti, nostro malgrado, in situazioni di profonda ingiustizia e di odio e che ci fanno stare male: "the world is burning in another richmen's war" In questo caso l'alternanza della giostra ci mostra anche le situazioni negative che non dipendono da noi nel nostro viaggio della vita.

Trust revisited è una ballata molto folk nata dalla collaborazione tra Luca Spiderman Fabbri e Lorenzo Miami. Il tema della giostra esprime quello dell'alternanza dei momenti negativi della vita con il messaggio di tenere duro e continuare a provarci per superare le difficoltà momentanee una dopo l'altra ("continuiamo a provare a vincere questa partita e a farcela per un altro giorno.."). Ecco il senso di rivisitazione, rinnovamento della propria fiducia.

It's getting late..si sta facendo tardi. Non c'è tempo per piangere, non c'è tempo per guardarsi indietro. Con l'ausilio del sax di Phil Brontz, si articola l'altra bellissima ballata dell'album.

L'album si chiude con la title-track che è una concept song, ovvero racchiude dentro di se il significato di tutto il disco. Anche questa nata musicalmente da Alessio Raffaelli e resa un po' irish nel ritornello dal ritmo corale, quasi un walzer.

L'invito è quello di non preoccuparsi: bisogna "tentare" di vivere e quindi partire sulla giostra della vita. "...puoi vedere questo mondo, alzarsi e cadere su questa giostra..quando vedi la fine ci sarà un altro giorno su questa giostra". Take a ride on this merry go round!



Ago (Miami-Supporters)